

Fra Agostino e Kant: il Covid e la libertà

SIMONE PALIAGA

Da oltre un anno ormai il mondo è flagellato da una figura inattesa di male. Alla sequela di lutti e sofferenze, seguono interrogativi che non possono soddisfarsi con la bagarre da talk show. Non sono domande intellettuali che vagolano nell'empireo. Sono domande che ricadono sulla vita di ogni giorno, sollevando questioni che toccano l'essenza dell'uomo. Nel dolore seminato dal Covid 19 cresce infatti un'intuizione formulata da Arthur Schopenhauer che riconosce l'essere umano come *animal metaphysicum*. La valenza metafisica del confronto col Covid 19 la conferma Ilario Bertoletti, direttore editoriale di Morcelliana e Scholé, col suo ebook *Male pandemico, coscienza religiosa e libertà morale*, pubblicato nella collana "L'arca di Scholé" dell'editore Morcelliana (pagine 39, euro 4,99). Il divampare dell'epidemia non lascia indenne nessuno. Chi, colpito dall'imprevedibilità dell'evento, non ha cercato di giustificare l'accaduto? O non si è arrovellato sulla legittimità di imposizioni che limitano la libertà di ognuno? Sono domande che smuovono questioni metafisiche che Bertoletti affronta ponendosi in ascolto di Immanuel Kant, Sant'Agostino, Paul Ricoeur, Böckenförde. Sulle tracce delle loro riflessioni, Bertoletti si incammina inevitabilmente incontro l'antropodicea, la giustificazione della condotta umana, consapevole però di non arrestarsi lì, e procedendo verso una teodicea «kantianamente "autentica" perché nasce - ricorda Bertoletti - non in sostituzione ma in forza della responsabilità dell'uomo, dopo che sono state esperite tutte le sue possibilità e si cozza contro i limiti dell'umano: l'impotenza della ragione umana». Il riconoscimento del limite offre però un esito inatteso che conduce l'uomo, alla luce dell'agostiniana *libertas minor*, sulla soglia della libertà. Gli si apre dinanzi la strada della possibilità dell'autodisciplina, che l'uomo, in quanto soggetto dell'azione morale, può adottare decidendo tra la sua socialità e la precauzione dinanzi al rischio passivo e attivo del contagio.

